

Scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa, dopo il Tar: "ora la palla passa a Musumeci"

Dopo il Tar, finita la partita per il Consiglio Comunale di Siracusa? Ancora no. A prescindere dal possibile ricorso al Cga da parte degli 11 consiglieri che si sono visti bocciare la richiesta di annullamento dello scioglimento dell'assise cittadina, il vero ago della bilancia sarà la trattazione del ricorso al Presidente della Regione.

A presentarlo sono stati i consiglieri Reale, Barbagallo, Boscarino, Castagnino, Costantino Muccio, Di Mauro, Trimarchi, Zappalà e Ferdinando Messina. Una data per la sua trattazione non c'è. "Ma è già tardi", lascia intendere Ezechia Paolo Reale, ricordando come il Consiglio sia stato sciolto nella parte finale del 2019, con una lunga scia di ricorsi e polemiche.

"Può non piacere il fatto che la città di Siracusa sia rimasta senza Consiglio Comunale ma di sicuro la colpa non va data ai consiglieri comunali di Siracusa, anzi i consiglieri comunali in carica hanno subito un torto così come lo hanno subito i Siracusani e così come lo hanno subito tutti i comuni Siciliani", dice Ferdinando Messina.

Nei giorni scorsi, intanto, il Parlamento Siciliano ha approvato diverse disposizioni che intervengono sulla normativa in materia di Enti Locali, chiarendo alcuni aspetti applicativi o colmando vuoti normativi della disciplina vigente. E fra questi anche "il vuoto normativo mal interpretato dalla Regione in materia di scioglimento dei Consigli comunali in Sicilia. Infatti, grazie a Siracusa questo atto prevaricatorio antidemocratico non potrà più accadere in Sicilia dove venivano equiparati bilancio e

rendiconto”, aggiunge Messina.

E nella stessa sentenza del Tar Catania che ha rigettato il ricorso, ci sarebbe un passaggio che rafforzerebbe la tesi contro lo scioglimento. “E’ indubbio che la sanzione dello scioglimento del Consiglio Comunale in ambito regionale siciliano non è applicabile in assenza di una specifica disposizione legislativa in tal senso”, appuntano i giudici della Prima Sezione del Tar etneo. Ed ancora, “l’approvazione del conto consuntivo da parte del commissario non poteva condurre allo scioglimento del consiglio comunale”.

“Ora – conclude Messina – va ripristinata la democrazia in città e ciò potrà avvenire a breve, quando sarà discusso il ricorso al Presidente della Regione. A quel punto si potrà scrivere la parola fine”.

Di seguito, l’intervento sul tema di Ezechia Paolo Reale (Progetto Siracusa), in diretta su FMITALIA.

Siracusa. Pass disabili, cambiano le regole per ottenerlo: valido solo il modello europeo

Cambiano le regole per ottenere il contrassegno auto per il parcheggio disabili. Con un’ordinanza firmata dal dirigente Enzo Miccoli, il settore Trasporti e diritto alla mobilità ha modificato i criteri nel rilascio, da parte del comando della Polizia municipale, dei permessi di parcheggio alle persone con disabilità. In particolare, il provvedimento annulla il “contrassegno per disabili intellettivi e relazionali”: da

questo momento sarà concesso un solo tipo di autorizzazione per tutte le persone diversamente abili e, dunque, con ridotta mobilità autonoma riconosciuta dall'Ufficio medico-legale dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, che consegna certificati validi in tutta Europa.

Da oggi, dunque, non ci saranno rinnovi automatici dei permessi in scadenza a meno che non rientrino nelle regole previste dall'ordinanza. Inoltre cambia anche il tipo di contrassegno: a chi presenterà il certificato dell'Asp non sarà più rilasciato quello con l'immagine dell'Uomo vitruviano di Leonardo da Vinci ma il cosiddetto Cude, il contrassegno unificato disabili europeo.

Caso Scieri: l'amarezza di "Giustizia per Lele" dopo il no alla costituzione di parte civile

Pesa quel "no". Ma pesano soprattutto le motivazioni addotte. Dopo l'udienza di ieri, a parlare è Carlo Garozzo, presidente dell'associazione "Giustizia per Lele". Amarezza profonda quella che esprime. Uno sfogo, il suo, affidato alla pagina Facebook dell'associazione, che da decenni lotta per dare giustizia ad Emanuele Scieri, il parà siracusano morto nella caserma Gamerra di Pisa. Il processo in corso è quello che vede accusati di omicidio volontario con l'aggravante dei futili motivi i tre ex caporali della Folgore, Alessandro Panella, Luigi Zabara e Andrea Antico e i due ex ufficiali, accusati di favoreggiamento, il generale Enrico Celentano e Salvatore Romondia.

“Ieri eravamo a Pisa, dentro un’aula di tribunale, davanti a quella scritta che recita “la giustizia è amministrata in nome del popolo”- racconta Garozzo- Il popolo è quello di questa foto stretto attorno ad Emanuele; Un popolo nobile, sincero, pulito che difende la memoria di Emanuele dietro uno striscione, dietro una bandiera con su scritto Giustizia. La nostra costituzione di parte civile è stata osteggiata dalla difesa degli imputati, di tutti gli imputati: dai militari di leva al generale. Al contrario, il Pubblico Ministero ha sostenuto la nostra costituzione, lo Stato voleva la nostra presenza in questo processo. Sono rispettoso del diritto, perché il diritto ha le sue regole e devono essere accettate e per questo motivo se non sussistono i presupposti staremo fuori, saremo tra la gente accanto alla famiglia Scieri. Una cosa però non accetto -dice ancora Garozzo- e per questo motivo scrivo oggi, dopo attenta riflessione. La difesa degli imputati ha utilizzato non solo motivazioni di diritto per osteggiare la nostra costituzione ma anche motivazioni che hanno offeso i nostri ideali. La nostra associazione è stata quasi dipinta come un’associazione politica, la “longa manus” di una parte politica che ha messo in moto un meccanismo per finalità diverse. Mi dispiace davvero aver percepito questa sensazione. Grazie alla commissione parlamentare d’inchiesta-prosegue Garozzo- la politica tutta o quasi ha ridato dignità alle istituzioni di questo paese, ha scritto una pagina importante; ha avvicinato la gente ad una tragedia mai superata; ha sancito con forza che Emanuele Scieri la notte del 13 agosto 1999 è stato ucciso da mani balorde. E allora voglio superare questo meschino e basso giudizio del nostro agire, ritenendo “Giustizia per Lele” la longa manus di Emanuele Scieri e delle sue magie, della forza immutata che ci ha trasmesso”.

Tra i passaggi salienti di ieri, la richiesta al Gup, il giudice per le udienze preliminari, Pietro Murano, da parte dell’avvocato Alessandra Furnari, legale della famiglia Scieri, di citare in giudizio come responsabile civile il

ministero della Difesa. Decisione che sarà presa entro il 29 marzo prossimo, data della prossima udienza. Ammessa, intanto, la costituzione di parte civile della famiglia Scieri . La richiesta dell'associazione è stata respinta perchè, secondo il giudice, non ci sarebbe il diritto soggettivo.

Altro momento cruciale sarà il 23 febbraio prossimo, quando la Corte di Cassazione deciderà sul conflitto di attribuzione presentato dalla difesa. Si deciderà, insomma, sulla competenza. Attualmente i procedimenti sono due: uno presso il tribunale di Pisa, l'altro presso il tribunale militare di Roma.

Siracusa. Ripristinate le alberature in zona Gelone-Teracati. Gradenigo: "Intervento atteso da anni"

Nuovi alberi nelle vie nevralgiche della città: 50 nuovi arbusti in corso Gelone, viale Teracati e corso Timoleonte. Un ripristino delle alberature che, osserva l'assessore al Verde Pubblico, Carlo Gradenigo, erano attese da anni. Le piantumazioni hanno avuto luogo nei giorni scorsi. Si tratta di essenze che non dovrebbero comportare alcun problema nemmeno in futuro, al contrario di quanto accaduto in alcune aree della città in cui, dopo diversi decenni, le radici di alcuni tipi di alberi (vedi i pini dell'aiuola spartitraffico di piazza Adda) hanno deformato l'asfalto rendendolo anche pericoloso e dovendo ricorrere all'abbattimento a cui seguirà la piantumazione di nuove essenze, con radici che non si

sviluppano in superficie ma vanno in profondità.

Augusta. Il sindaco incontra le coop: proposte e impegni per il futuro

Diversi temi sul tappeto, da sviluppare nelle prossime settimane. Lascia spazio all'ottimismo l'esito dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi ad Augusta tra il presidente di Confcooperative Siracusa, Enzo Rindinella, il Direttore d'Area, Emanuele Lo Presti e il sindaco, Giuseppe Di Mare. Sul tappeto i principali nodi legati all'attività delle cooperative, in particolar modo sociali, del territorio augustano. Rindinella e Lo Presti hanno illustrato al neo sindaco di Augusta la realtà di Confcooperative, lanciando alcune proposte da sviluppare nelle prossime settimane. Tra le richieste avanzate al primo cittadino, quella di incrementare le ore di servizio del servizio Asacom, l'assistenza alla comunicazione degli alunni disabili, il potenziamento dell'assistenza domiciliare e, nell'ambito delle programmazioni a cui lavorare in sinergia, il piano di zona, la gestione delle comunità alloggio, i Pac anziani, la co-progettazione. Rindinella e Lo Presti hanno anche sottoposto al sindaco Di Mare l'argomento vaccinazioni, convinti della necessità di accelerare sulla vaccinazione degli operatori che si occupano quotidianamente di assistenza domiciliare. Da parte del primo cittadino, apertura e condivisione dei punti di vista illustrati. "Ci ha garantito la massima disponibilità dell'amministrazione comunale- commenta il presidente Rindinella- ad affrontare le questioni sollevate. Questo ci lascia ben sperare in un proficuo lavoro da svolgere in

sinergia per garantire la migliore qualità dei servizi agli utenti ma anche la serenità della cooperative che li gestiscono sul territorio". A margine dell'incontro, in veste di coordinatore della Consulta delle Associazioni di Categoria della Camera di Commercio, Rindinella ha affrontato con il sindaco Di Mare le tematiche contenute nel documento redatto nei giorni scorsi per la richiesta della modifica della proposta di Piano di Resilienza regionale. Centrale, in tale ottica, tra le altre priorità, il ruolo strategico e lo sviluppo del Porto Hub"- Gli incontri istituzionali proseguiranno nei prossimi giorni. Dopo Siracusa ed Augusta, Confcooperative incontrerà il sindaco di Floridia. In programma confronti con tutti i sindaci dei comuni della provincia.

Siracusa. Nuovi componenti nella segreteria della Cgil: Nardi, Rapisarda e Drago

Nuovi componenti nella segreteria provinciale della Cgil di Siracusa. L'assemblea ha eletto Franco Nardi, Carmelo Rapisarda e Adriana Drago, che hanno ottenuto 71 pareri favorevoli (pari al 78% dei votanti) sugli 87 voti complessivi (i contrari sono stati 14, partiti al 16% e 2 gli astenuti). I tre nuovi componenti andranno a rafforzare l'azione politico-sindacale della Cgil di Siracusa, al fianco del segretario Roberto Alosi. <<I nuovi ingressi in segreteria erano necessari per rafforzare l'azione politica e sindacale della

nostra Cgil, tenendo conto che stiamo andando ad affrontare un altro anno estremamente complicato, particolarmente difficile dal punto di vista del lavoro e dell'economia, ma con tante opportunità se la politica lavorerà come le spetta – commenta Alosi – I tre nuovi componenti della segreteria provinciale della Cgil hanno alle spalle una lunga carriera sindacale durante la quale hanno messo in luce le loro capacità>>.

Siracusa. Covid a scuola, chiuso il Fermi per sanificazione: classe in quarantena

Prima settimana di riapertura e già tornano chiuse le porte di un istituto superiore di Siracusa. Si tratta del Fermi, dove questa mattina sono scattate le operazioni di sanificazione previste dal protocollo anticovid.

Per una classe, una prima della sezione chimica, è scattata la quarantena di 14 giorni per positività al covid.

“Ogni attività da svolgersi presso il plesso scolastico di via Torino 137 è interrotta ed inibito l'ingresso ad operatori della scuola o esterni, al fine di consentire le operazioni di pulizia e disinfezione straordinaria disposte dall'Asp”, si legge nella circolare firmata dal dirigente scolastico.

“Le attività didattiche vengano svolte in modalità a distanza per tutte le classi, sino al rientro previsto per mercoledì 17 e sempre dopo apposita circolare che disponga il rientro”, continua la circolare. Per il personale amministrativo della scuola disposto lo smart working.

Covid, i numeri: frenata dei contagi in Sicilia (332), +16 in provincia di Siracusa

Continua la discesa dei contagi covid in Sicilia. Sono oggi 332 i nuovi positivi nell'Isola, con 1.035 ricoverati di cui 165 in terapia intensiva e 21 decessi.

In provincia di Siracusa registrato oggi il dato più basso degli ultimi due mesi: 16 nuovi casi di contagio. Tre di questi riguardano il capoluogo, dove gli attuali positivi sono adesso 141.

Quanto alle altre province, questi i dati: Palermo: 110, Catania: 110, Messina: 51, Trapani: 9, Ragusa: 5, Caltanissetta: 19, Agrigento: 2 ed Enna: 10.

Il Tar bocchia il ricorso contro lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa

Con 36 pagine di sentenza, la prima sezione del Tar di Catania bocchia il ricorso presentato da 11 ex consiglieri comunali di Siracusa. Chiedevano di annullare lo scioglimento dell'assise cittadina ed i provvedimenti adottati in sua vece dal commissario nominato dalla Regione.

Il ricorso era articolato in più parti. Il Tribunale Amministrativo Regionale ha dichiarato il ricorso introduttivo "in parte improcedibile e per il resto lo respinge". Il primo ricorso per motivi aggiunti è stato respinto. Il secondo ricorso per motivi aggiunti è stato dichiarato in parte irricevibile e per il resto inammissibile.

Il ricorso era stato presentato da Fabio Alota, Mauro Basile, Sergio Bonafede, Michele Buonomo, Chiara Catera, Giuseppe Impallomeni, Pamela La Mesa, Curzio Lo Curzio, Michele Mangiafico, Simone Ricupero, Concetta Vinci, rappresentati e difesi dagli avvocati Emanuele Carta e Valentina Garofalo.

"Gli ex Consiglieri comunali di Siracusa, che hanno impugnato davanti al TAR il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, prendono atto, con rammarico, della sentenza con la quale il Tribunale amministrativo non ha colto il loro ricorso. Si tratta di una decisione estesa ben 33 pagine, nella quale si dà atto della complessità delle questioni trattate che i ricorrenti ex Consiglieri si riservano, con il loro legale, di esaminare e impugnare davanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa", il loro commento, affidato ad una nota.

"Ristoranti aperti a cena anche in zona gialla", la richiesta parte dalla provincia di Siracusa

Siracusa guida della protesta regionale dei ristoratori. Avevano iniziato gli imprenditori del settore di Palazzolo,

che hanno poi ricevuto la visita del presidente della Regione. Adesso delegazioni hanno incontrato i sindaci dei 21 comuni della provincia. Anche nel capoluogo, guidati da Cna, i ristoratori hanno consegnato un documento al primo cittadino. Contiene proposte concrete per il settore siciliano, da caldeggiare con il governo regionale. Tra le idee, l'apertura a cena anche in zona gialla.